



PIATTAFORMA REGIONALE

La situazione socio – economica ed occupazionale della Basilicata ha raggiunto un livello di gravità tale da non offrire alcuna prospettiva ai giovani lucani.

L'emigrazione ha raggiunto percentuali tanto elevate da condizionare notevolmente il processo di spopolamento dei piccoli comuni della Basilicata.

E' necessario che la Regione Basilicata ricerchi azioni e strategie adeguate per fronteggiare e rilanciare lo sviluppo economico ed occupazionale riconoscendo imprescindibile e determinante il ruolo della conoscenza (istruzione, formazione, ricerca).

Per questo la Regione Basilicata deve innanzitutto affrontare la tanto denunciata EMERGENZA in cui versa il sistema scolastico regionale che per il progressivo e inarrestabile spopolamento necessita di interventi progettuali efficaci immediati e di medio/lungo periodo per garantire il diritto allo studio.

Continuare a sottovalutare i problemi del sistema scolastico lucano rappresenta un atto di estrema irresponsabilità politica perché mistifica la vera situazione della scuola lucana:

- le istituzioni scolastiche dell'obbligo al di sotto di 300 alunni sono 6 (5 Potenza – 5 Matera) e ben 47 (40 Potenza – 7 Matera) sono quelle al di sotto dei 500 alunni; a queste si aggiungono le istituzioni della Secondaria Superiore che sono 3 (2 Potenza – 1 Matera) al di sotto dei 300 e 10 al di sotto dei 500 (8 Potenza – 2 Matera);
- il numero dei plessi in rapporto alla della popolazione scolastica risulta elevato tanto da essere il motivo principale nella determinazione del taglio consistente degli organici;
- i punti di erogazione del servizio scolastico i Basilicata previsti con il regolamento attuativo sulla riorganizzazione delle rete scolastica risultano sottodimensionati nel numero di 57 (44 Potenza – 13 Matera) nella scuola dell'infanzia, 47 (33 Potenza – 14 Matera) nella scuola primaria e 45 (37 Potenza – 8 Matera) nella scuola secondaria di primo grado;

- la percentuale degli alunni nelle pluriclassi è pari a circa il 6/7 % di tutta la popolazione scolastica frequentante;
- la finanziaria del 2007, in aggiunta ai 500 posti tagliati nell'a.s. 2008/2009, , prevede per gli aa.ss. 2009/2010 e 2010/2011 la riduzione di ulteriori 1000 posti degli organici;
- l'applicazione del Decreto Legge n. 137 e convertito in Legge n. 169 del 30 Ottobre 2008 determinerà la riduzione del tempo scuola. Nella Regione Basilicata, in cui il tempo pieno ed il tempo prolungato sono scarsamente adottati, le problematiche già esistenti rischiano di aggravarsi ulteriormente.

Per queste ragioni, la FLC CGIL di Basilicata nel ribadire la propria contrarietà all'operato della Regione Basilicata in materia di istruzione e diritto allo studio in considerazione responsabilità che le derivano dal rispetto delle competenze che il Titolo V della Costituzione le assegna, deve:

- ***elaborare ed approvare in tempi brevi un progetto organico e pluriennale in materia di istruzione e di formazione che attivi azioni e strategie tese a scongiurare il rischio di privare molti comuni della Basilicata del servizio scolastico;***
- **assumersi urgentemente l'onere politico di garantire i servizi (trasporti, mensa, ecc.) necessari alla realizzazione del tempo pieno e prolungato al fine di evitare la perdita di ben oltre duemila posti di lavoro;**
- **farsi promotrice con le altre regioni meridionali affinché il rapporto alunni/docenti anche in relazione al tempo scuola richiesto dalle famiglie sia lo stesso in tutte le parti d'Italia.**